
PROGETTO SCUOLA ENPAB A.S. 2017-18

“INSEGNAMENTO DELLA CULTURA E DELLA CONSAPEVOLEZZA ALIMENTARE NEL RISPETTO COERENTE DELL'AMBIENTE E DELLE TRADIZIONI”

ANALISI DI CONTESTO

IL RUOLO DELL'ENPAB COME ENTE PROPONENTE

L'Ente di previdenza ed assistenza per i Biologi liberi professionisti (Enpab) è stato istituito come Fondazione di diritto privato e - in coerenza con l'art. 38 della Costituzione - svolge la sua funzione pubblica di garantire la previdenza e l'assistenza obbligatoria ai propri iscritti, ai loro familiari e superstiti.

Recentemente il legislatore - recependo anche le nuove esigenze rese più sensibili dal perdurare degli effetti endemici della crisi economica che ha coinvolto e trascinato anche le libere professioni - ha riconosciuto e legittimato "investimenti" funzionali degli Enti previdenziali a supporto del cosiddetto welfare allargato, e quindi a sostegno della professione, dei giovani professionisti e del loro reddito (DL 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazione nella legge 9 agosto 2013 n. 99, art. 10 bis).

In questa prospettiva si inquadra il progetto che l'Enpab intende proporre ed eseguire, volto a favorire l'occupazione professionale dei Biologi in attività dall'ampio risvolto sociale. Il progetto dell'Ente persegue, come inscindibile finalità, anche la realizzazione di forme di intervento volte al sostegno del reddito e della professione, entrambi fattori che, come detto, nell'ambito di un sistema previdenziale contributivo, rappresentano imprescindibili condizioni per garantire una prestazione pensionistica sempre più adeguata.

Il Progetto Educativo, quindi, verrebbe finanziato completamente dall'Enpab, senza alcun onere a carico dello Stato e delle scuole aderenti, impegnando una parte delle economie attualmente distratte nei Fondi disponibili, la cui natura è funzionale alla realizzazione di attività lato ~~sensu~~ assistenziali.

IL CONTESTO OPERATIVO

Sono diverse e numerose le evidenze che testimoniano la necessità di un intervento diretto a prevenire e migliorare il quadro di salute delle giovani generazioni.

La diffusione e il continuo aumento di sovrappeso e obesità è particolarmente preoccupante se si pensa alle implicazioni socio sanitarie correlate allo sviluppo di patologie cronico degenerative legate a questi stati.

L'ultimo rapporto Unicef, in collaborazione con L'Istat, non lascia dubbi: l'Italia è pienamente contagiata da quella che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito "silente epidemia globale".

Nel nostro Paese 3 adulti su 10 (32%) risultano in sovrappeso, mentre 1 su 10 è obeso (11%): complessivamente, quindi, circa 4 adulti su 10 (42%) sono in "eccesso ponderale".

L'Italia ha uno dei più alti tassi di obesità infantile fra i paesi occidentali, secondo solo a quello degli Stati Uniti e le percentuali sono decuplicate dagli anni Settanta del secolo scorso.

Oggi il 26,9% dei ragazzi italiani dai 6 ai 17 anni è in eccesso di peso, con punte non trascurabili nel Sud e nelle isole. Percentuale che aumenta nella fascia dei bambini fra i 6 e 10 anni, arrivando fino al 35,7%: quindi uno su tre di quella fascia, ovvero circa un milione di bambini in totale (dati del Ministero della Salute). Considerevole anche la percentuale di bimbi italiani in sovrappeso nella fascia 3-11 anni: 25,2%, che scende al 17,3% per i ragazzi fra gli 11 e i 14 anni.

Le percentuali più elevate di sovrappeso e obesità si riscontrano nelle regioni del Centro-Sud: in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata l'eccesso ponderale riguarda più del 40% del campione, mentre Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono sotto il 25%.

Inoltre dai dati emersi dal Sistema di Sorveglianza "Okkio alla Salute", promosso dal Ministero della Salute e dal CCM (Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie), nell'ambito del programma strategico Guadagnare salute-Rendere facili le scelte salutari, il 9% dei bambini salta la prima colazione e il 31% fa una colazione non adeguata (ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine); il 67% fa una merenda di metà mattina troppo abbondante; il 21% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e/ o verdura; il 43% consuma abitualmente bevande zuccherate e/ o gassate.

Si stima che il numero di persone adulte sovrappeso aumenterà del 2,4% medio annuo fino al 2025 e del 2,8% medio annuo dal 2025 al 2050. A causa delle conseguenze probabili dell'obesità (malattie cardiovascolari, diabete, alcuni tumori) si ipotizza che il costo sanitario di una persona adulta obesa sia in media 1.400 euro superiore rispetto alla media pro-capite. Incrociando i dati, si arriva a una previsione al 2050 che porta a un maggior onere per circa 24,3 miliardi, con un'incidenza della spesa sanitaria sul Pil pari a circa il 10,6%.

IL PROGETTO

GLI OBIETTIVI

Discende dall'analisi operativa la necessità di promuovere una "Cultura e consapevolezza alimentare" attraverso un approccio sistemico che coinvolga la scuola Italiana di ogni ordine e grado come protagonista.

La scuola, infatti, ha integrato negli anni la responsabilità della educazione alimentare degli adolescenti prima delegata alle famiglie. E', quindi, imprescindibile sostanziare una partecipazione e un coinvolgimento attivo della scuola e delle famiglie, anche per far riacquistare alle stesse la consapevolezza dell'importanza della giusta e corretta alimentazione. Solo in questo modo potranno essere annullati i rischi di generare confusione e incertezza nei bambini.

L'obiettivo del progetto di Educazione Alimentare, giunto alla sua terza edizione, è prioritariamente quello di semplificare al massimo la comunicazione e la formazione, così da rendere percettibili ai discenti concetti tecnici, enfatizzando l'aspetto educativo comportamentale, motivazionale e la piena consapevolezza dell'importanza della corretta alimentazione.

Secondo le linee guida Miur 2015 per l'Educazione alimentare, oltre ad educare ad una adeguata alimentazione per favorire sani stili di vita nella popolazione, occorre valorizzare la conoscenza delle tradizioni alimentari come espressioni di natura etica, sociale ed etnica.

Saranno reconsiderati, pertanto, un approccio di Educazione Alimentare che sensibilizzi gli alunni verso la necessità di ricercare un cibo qualitativo, di un cibo che sia di benessere ma anche un cibo compatibile con l'ambiente, il territorio e le sue risorse.

I risultati e la fotografia territoriale acquisita dai professionisti impegnati nel progetto costituiranno un elemento di completamento del stesso, messe a fattor comune al fine di realizzare un'analisi comparativa valutabile per l'orientamento di futuri progetti simili.

La scuola italiana, pertanto, anche attraverso le competenze del Biologo Nutrizionista, è il luogo d'elezione in cui svolgere un programma di educazione alimentare, in grado di guidare il processo di osservazione, prevenzione e miglioramento degli stati di sovrappeso e obesità tutt'ora presenti significativamente sul nostro territorio.

I BENEFICIARI DELLE AZIONI DI PROGETTO

Il progetto di promozione della "Cultura e consapevolezza alimentare" è rivolto ai ragazzi in età evolutiva che frequentano la classe terza della Scuola Primaria, ma si estenderà e coinvolgerà anche le famiglie.

La scuola sarà un ulteriore beneficiario perché sarà messa in grado di fornire, senza alcuna spesa a suo carico, un servizio di alta valenza sociale agli alunni ed alle loro famiglie, mettendo nel contempo le basi per un uso innovativo della scuola che si apre al territorio e diventa un punto di riferimento globale, non solo scolastico ma, nel caso di specie, anche di osservatorio e laboratorio per la salute attraverso l'educazione alimentare.

IL RUOLO DEL BIOLOGO NUTRIZIONISTA

L'azione del biologo nutrizionista all'interno delle scuole avrà le seguenti finalità:

-  Aumentare la consapevolezza di studenti e famiglie verso i principali errori alimentari compiuti, puntando non solo a riequilibrare le quantità, ma anche a migliorare la qualità e il bilanciamento dell'alimentazione
-  Guidare i ragazzi in età evolutiva verso una alimentazione ottimale sulla base dei personali fabbisogni, in relazione allo stile di vita
-  Promuovere uno stile di vita salutistico e l'educazione al movimento
-  Favorire l'educazione nutrizionale e alla salute all'interno delle famiglie, nel pieno rispetto dell'ambiente, attraverso un percorso finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - organizzazione della spesa settimanale al fine di garantire l'adeguata varietà degli alimenti e la giusta assunzione di nutrienti
 - insegnare a leggere ed interpretare le etichette nutrizionali
 - bilanciare i pasti sulla base dei fabbisogni dei singoli componenti della famiglia
 - ottimizzare il confezionamento e la cottura delle pietanze, per diluire l'apporto calorico e per esaltarne le proprietà nutrizionali
 - limitare gli sprechi alimentari, attraverso l'adeguata conservazione degli alimenti e il corretto riutilizzo degli stessi
 - educare alla minimizzazione dei rifiuti e alla gestione differenziata degli stessi
 - scegliere secondo stagionalità e territorio, per una alimentazione a basso impatto ambientale
 - valorizzare la cultura gastronomica locale e/ o di etnia di provenienza
 - educare alla corretta conservazione degli alimenti per aumentare la sicurezza alimentare
 - informare sull'interazione ambiente-alimentazione-salute.

Il percorso di promozione della "Cultura e consapevolezza alimentare" sarà organizzato in:

-  Incontri educazionali frontali con gli studenti
-  Incontri educazionali estesi alle famiglie
-  Sportello di promozione del corretto stile di vita e di educazione ambientale

- ☐ Laboratori sperimentali di educazione alla salute e all'ambiente, dove ragazzi e famiglie verranno guidati attraverso l'utilizzo pedagogico del disegno, del gioco alla ideazione e realizzazione di pietanze ecologico-salutistiche
- ☐ Incontri motivazionali per pianificare gradualmente gli obiettivi e apprezzare i cambiamenti

In questo senso assume un rilievo fondamentale anche la prevenzione alimentare delle malattie. Questi risultati sottolineano la necessità di investire ancora di più nella prevenzione e nell'educazione alimentare, soprattutto scolastica, inserendola tra le attività quotidiane e le materie da studiare in ogni scuola di ogni ordine e grado, tramite attività ludiche, didattiche e laboratori, per ridurre le disuguaglianze e i costi sanitari e sociali, portate avanti da professionisti della salute, con il coinvolgimento della scuola e della famiglia, al fine di realizzare interventi integrati.

LA STRUTTURA OPERATIVA

ORE DI ATTIVITÀ E DISTRIBUZIONE

Il progetto si articola su 9 mesi, da ottobre a giugno, e prevede 4 ore di attività al mese organizzata in due incontri di 2 ore ciascuno, per un totale di 36 ore di attività per ogni anno scolastico rivolto alle classi terze della Scuola Primaria:

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Le attività sono organizzate in:

- A) INCONTRI IN AULA CON GLI STUDENTI (18 ORE) PER UN NUMERO MASSIMO DI 30 STUDENTI PER AULA
- B) SPORTELLO FAMILIARE DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALL'AMBIENTE (12 ORE)
- C) LABORATORI INTERATTIVI CON GLI STUDENTI E LE FAMIGLIE (6 ORE)

A) INCONTRI IN AULA CON GLI STUDENTI:

Gli incontri sono organizzati in 9 moduli da 2 ore ciascuno (totale 18 ore), da svolgere in 9 mesi, con frequenza di un incontro al mese. Il progetto è rivolto alle classi terze della Scuola Primaria con una previsione di partecipazione di un massimo di trenta alunni per singola classe. Le lezioni saranno così strutturate:

- 1) Cogli il cibo con premura secondo il tempo della natura
Obiettivi: Far conoscere l'origine animale e vegetale del cibo, la loro stagionalità e il valore dei sali minerali. Comprendere il ruolo e l'importanza dei diversi alimenti per la nostra salute e conoscere le corrette alternanze.
- 2) Il piatto 10 e lode
Obiettivi: Costruire assieme ai bambini il piatto ideale, per i diversi momenti della giornata (colazione, spuntini, pranzo, cena) e nelle diverse situazioni fisiologiche (sport, pasto fuori casa, cena fuori, festa di compleanno, festività).
- 3) Rispetta l'ambiente e scegli con la mente
Obiettivi: Capire l'impatto ambientale del nostro modo di alimentarci e dello scegliere secondo o fuori stagione. L'impronta idrica degli alimenti.
- 4) Una famiglia al supermercato: la salute eco-bio
Obiettivi: Guidare i bambini (e successivamente le famiglie attraverso i laboratori interattivi) a organizzare la spesa settimanale in termini salutistici. Imparare a leggere le etichette, sia per comprendere la qualità degli alimenti, sia per saper interpretare correttamente le scadenze.
- 5) In cucina con sapienza: conserva e cuoci secondo scienza
Obiettivi: Saper trarre il massimo dagli alimenti con la loro cottura, conservarli in maniera corretta nel frigorifero, come negli altri scomparti e ripiani della cucina. Garantirne l'igiene. Imparare a congelare e scongelare. Utilizzare in maniera corretta le pellicole, la carta stagnola e i contenitori.
- 6) Fresco o trattato non va sprecato
Obiettivi: imparare a ridurre gli sprechi attraverso una spesa consapevole e una conservazione adeguata degli alimenti. Confrontare l'impatto ambientale dei prodotti freschi o trattati. Saper organizzare rifiuti e scarti alimentari.
- 7) Come mangi e quanto ti muovi
Obiettivi: comprendere le abitudini alimentari e lo stile di vita dei bambini, attraverso il loro coinvolgimento attivo. Rendere i bambini più consapevoli e aiutarli ad individuare le abitudini non propriamente corrette. Stimolare l'educazione al movimento attraverso l'analisi dell'attività fisica non programmata (scale, passi, giochi di movimento) e programmata (sport, tempo libero).
- 8) Le tradizioni e la cucina nel mondo
Obiettivi: Conoscere la cucina del proprio territorio e del mondo. Riscoprire i sapori, le tradizioni, le ricette tipiche. Stimolare la curiosità ed allargare gli orizzonti del personale gusto. Trovare i punti di contatto tra le altre culture e la dieta mediterranea.
- 9) Cambiare? Si può!
Obiettivi: Comprendere, attraverso le nostre abitudini quotidiane e i piccoli gesti, le possibilità di migliorare l'ambiente in cui si vive. Imballaggi ed interferenti endocrini

B) SPORTELLO FAMILIARE DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALL'AMBIENTE (6 INCONTRI DI 2 ORE CIASCUNO, PER UN TOTALE DI 12 ORE)

Obiettivi: l'iniziativa è finalizzata a seguire in maniera personalizzata i nuclei familiari con particolari e specifiche necessità.

C) LABORATORI INTERATTIVI CON GLI STUDENTI E LE FAMIGLIE (3 INCONTRI DA 2 ORE CIASCUNO, PER UN TOTALE DI 6 ORE)

Obiettivi: Incontri interattivi con le famiglie in cui, attraverso il gioco, i laboratori sensoriali, la preparazione di pietanze e il disegni, i bambini raccontano in famiglia cosa hanno appreso. Stimolare il dialogo e il confronto all'interno delle famiglie.

IN PIÙ

Nelle diverse fasi del percorso, attraverso dei questionari snelli e compilati in maniera interattiva e senza trascurare l'aspetto ludico, saranno verificati nel tempo i progressi degli studenti e del nucleo familiare. Così come verranno valutate le conoscenze degli alunni all'inizio e alla fine del progetto.

IL TERRITORIO

Il progetto scuola coprirà l'intero territorio Nazionale.

I singoli istituti scolastici, previamente informati - con la collaborazione diretta del MIUR - in maniera capillare del progetto, saranno selezionati in base alla priorità di arrivo della domanda di partecipazione che presenteranno all'Ente, secondo le modalità di seguito specificate.

L'Ente, avendo riguardo:

- dell'incidenza del sovrappeso,
- della popolosità degli abitanti della regione
- sul numero dei propri iscritti per regione

ha indicato (vedi tabella) per ogni Regione un numero orientativo di scuole a cui sarà rivolto il progetto:

REGIONI E PROVINCE ITALIANE	Totale scuole	n. scuole per Provincia
ABRUZZO	3	
L'AQUILA		1
CHIETI		1
PESCARA		1
TERAMO		0
BASILICATA	2	
MATERA		1
POTENZA		1
CALABRIA	5	
CATANZARO		1
COSENZA		3
CROTONE		0
REGGIO CALABRIA		1
VIBO VALENTIA		0
CAMPANIA	8	
AVELLINO		1
BENEVENTO		1
CASERTA		1
NAPOLI		3
SALERNO		2
EMILIA-ROMAGNA	5	
BOLOGNA		3
FERRARA		0
FORLI'-CESENA		0
MODENA		1
PARMA		0
PIACENZA		0
RAVENNA		0
REGGIO EMILIA		0
RIMINI		1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2	
GORIZIA		0
PORDENONE		0
TRIESTE		1
UDINE		1
LAZIO	7	
FROSINONE		1
LATINA		1
RIETI		0
ROMA		4

VITERBO		1
LIGURIA	3	
GENOVA		1
IMPERIA		0
LA SPEZIA		1
SAVONA		1
LOMBARDIA	6	
BERGAMO		0
BRESCIA		1
COMO		0
CREMONA		0
LECCO		0
LODI		0
MANTOVA		0
MILANO		3
MONZA E BRIANZA		0
PAVIA		1
SONDRIO		0
VARESE		1
MARCHE	3	
ANCONA		1
ASCOLI PICENO		1
FERMO		0
MACERATA		0
PESARO E URBINO		1
MOLISE	1	
CAMPOTASSO		1
ISERNIA		0
PIEMONTE	4	
ALESSANDRIA		1
ASTI		0
BIELLA		0
CUNEO		1
NOVARA		0
TORINO		2
VERBANO CUSIO OSSOLA		0
VERCELLI		0
PUGLIA	8	
BARI		2
BARLETTA-ANDRIA-TRANI		1
BRINDISI		1
FOGGIA		1

LECCE		2
TARANTO		1
SARDEGNA	3	
CAGLIARI		2
CARBONIA-IGLESIAS		0
MEDIO CAMPIDANO		0
NUORO		0
OGLIASTRA		0
OLBIA-TEMPIO		0
ORISTANO		0
SASSARI		1
SICILIA	8	
AGRIGENTO		1
CALTANISSETTA		1
CATANIA		2
ENNA		0
MESSINA		1
PALERMO		2
RAGUSA		0
SIRACUSA		0
TRAPANI		1
TOSCANA	4	
AREZZO		1
FIRENZE		1
GROSSETO		0
LIVORNO		1
LUCCA		1
MASSA-CARRARA		0
PISA		0
PISTOIA		0
PRATO		0
SIENA		0
TRENTINO-ALTO ADIGE	1	
BOLZANO		0
TRENTO		1
UMBRIA	2	
PERUGIA		1
TERNI		1
VENETO	5	
BELLUNO		1
PADOVA		1
ROVIGO		0

TREVISO	1
VENEZIA	1
VERONA	0
VICENZA	1

OPERATIVITA'

Le domande per la partecipazione al progetto INSEGNAMENTO DELLA CULTURA E DELLA CONSAPEVOLEZZA ALIMENTARE NEL RISPETTO COERENTE DELL'AMBIENTE E DELLE TRADIZIONI dovranno essere indirizzate all'Enpab e contenere:

1. tutti i dati identificativi dell'Istituto, compreso il Codice Meccanografico,
2. i dati del Dirigente scolastico,
3. quelli del docente referente per il progetto,
4. il numero degli alunni partecipanti.

Le domande, su carta intestata dell'Istituto Scolastico richiedente e sottoscritte dal Dirigente Scolastico, dovranno essere inviate all'indirizzo mail scuolaenutrizione@enpab.it, e dovranno pervenire entro e non oltre il 12 giugno 2017.

Ad ogni Istituto scolastico saranno assegnati due Biologi effettivi.

Ogni biologo potrà seguire fino ad un numero massimo di 30 alunni. I singoli Istituti Scolastici ne terranno conto al fine della selezione delle classi che riterranno di impegnare.

Ciascun Istituto valuterà se impiegare i due biologi per formare contemporaneamente 60 allievi con classi unificate, oppure se impiegare i professionisti in parallelo per la formazione di classi separate.

Ricordiamo che l'individuazione degli Istituti scolastici avverrà a cura dell'Enpab, nel rispetto del criterio cronologico della precedenza nella ricezione delle domande di partecipazione inviate al suindicato indirizzo mail. L'Ente si riserva, in ogni caso, il diritto di individuare l'Istituto scolastico - diversamente dal precedente criterio di mera temporalità della ricezione delle domanda - qualora nel circondario territoriale non vi sia la disponibilità di Biologi liberi professionisti.

L'Enpab provvederà ad avvisare gli Istituti scolastici dell'esito della selezione, anche con pubblicazione sul sito internet istituzionale www.enpab.it.



La Presidente
Dott.ssa Tiziana Stallone

